



## Sportello di Mediazione per Persone Straniere Servizio di Mediazione Interculturale nei Contesti Educativi

Prot. 27/25:Report 2024

### SERVIZIO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI CONTESTI EDUCATIVI

Il servizio di Mediazione Interculturale nei contesti educativi è uno dei Leps (Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali) fornito dall'Ambito Sociale Territoriale di Gagliano del Capo, dal febbraio 2024, attraverso la Cooperativa Sociale Ipad Mediterranean e l'APS Form.Ami. Gli interventi offerti interessano bambini e ragazzi con background migratorio (o comunque di origine straniera) e coinvolgono le famiglie e le scuole che questi frequentano. Le figure professionali coinvolte nel sostegno scolastico (e non solo) sono: 2 mediatori culturali, un'insegnante L2 e un'educatrice.

#### 1. SPECIFICHE DEL SERVIZIO

L'attività principale svolta dal personale all'interno delle scuole è stata quella di supportare e facilitare i processi di apprendimento dei bambini presi in carico dal servizio. La miglior riuscita di ogni intervento è dipesa soprattutto da un piano individualizzato di mediazione, che ha preso il via sempre da una prima fase di osservazione: questo ha permesso di rilevare bisogni e necessità del bambino o del ragazzo e rispondere non solo con le migliori strategie, ma anche attraverso la figura professionale più giusta per ogni esigenza emersa. I percorsi si differenziano tra loro perchè rispettano le diversità proprie del bambino in quanto individuo ma anche le differenze culturali derivanti dai diversi territori di provenienza. Creare un percorso quanto più rispondente alle esigenze emerse ha poi richiesto il lavoro di programmazione pedagogica che si è delineata con sempre più chiarezza nel corso di tutto il progetto perchè è emersa proprio l'esigenza di un coordinamento specializzato che fornisse supporto anche alla stessa equipe (ruolo svolto dall'educatrice/pedagogista dell'equipe).

#### 2. AVVIO DEI LAVORI

Il servizio di mediazione nei contesti educativi ha avuto il suo avvio il 5 febbraio 2024, data a cui risalgono anche le prime richieste, inviate dall'Istituto Comprensivo di via Apulia di Tricase, che riguardavano 4 bambini frequentanti la classe III della scuola primaria: 2 di origine cinese, 1 di origine siriana e un bambino nato in una famiglia di nazionalità mista italiana/indiana.

Successivamente le richieste sono giunte, in ordine, dal secondo Istituto Comprensivo con sede a Tricase (G.Pascoli), dall'I.C. Tiggiano-Corsano, dall'I.C. Alessano-Specchia, dall'I.C. di Ugento e infine dall'I.C. Salve-Morciano-Patù. Un incontro senza esiti è avvenuto sotto richiesta della Vice Dirigente dell'I.C. di Miggiano-Montesano al quale hanno partecipato l'educatrice e l'insegnante L2. Benché i diversi tentativi di e richieste di appuntamento da parte dell'equipe di

form.ami



Sportello mediazione Ambito Sociale Territoriale di Gagliano del Capo  
Tricase, Piazza Cappuccini 15 Cell 3757366639  
sportellomediazione@pec.coopipad.it - sportellomediazione@coopipad.it



## Sportello di Mediazione per Persone Straniere Servizio di Mediazione Interculturale nei Contesti Educativi

mediazione, nessuna risposta è stata inviata dall'I.C. di Gagliano-Castignano (almeno fino all'inizio del nuovo anno scolastico). I bambini attivati nell'anno 2024 sono stati in tutto 48, provenienti da: Marocco, Bangladesh, Pakistan, Cina, India, Cuba, Ungheria, Nigeria, Albania e Romania.

Ufficialmente, il servizio ha preso avvio con un evento svolto presso "via Apulia" (si è deciso di inaugurare presso il primo istituto che ha inviato le richieste) in cui, oltre alla presentazione delle finalità e delle modalità con cui l'equipe di mediazione avrebbe collaborato con il corpo docente e con l'intero istituto, si è scelto di utilizzare la narrazione delle storie di vita di coloro che sono i beneficiari di un simile progetto: tale scelta è stata dettata per meglio far comprendere come una fruizione agevolata degli ambienti di apprendimento e un'integrazione vera e piena possa influire positivamente sui percorsi di vita di persone con percorsi migratori e sulla comunità tutta.

### 2.1. Difficoltà oggettive e di intesa

Fin dai primi contatti con le scuole è stato chiaro quanto fosse necessario spiegare (quasi giustificare) il nostro ruolo all'interno delle classi, questo anche a causa del numero di ore che ogni professionista riusciva a garantire ad ogni beneficiario. Anche considerando che la maggior parte delle classi non sono a tempo pieno e che sono strutturate con la settimana corta, che il tempo dedicato alla ricreazione e le ore di "educazione motoria" non sono funzionali a quegli interventi che hanno come obiettivo primario il potenziamento della lingua italiana o il supporto in strategie di apprendimento, che alcune docenti richiedevano il supporto in ore specifiche, la programmazione degli interventi è diventata complicata e macchinosa. Accontentare dirigenti e docenti non era il nostro obiettivo principale che comunque rimaneva il benessere e la promozione dei bambini, ma abbiamo fatto del nostro meglio per evitare di creare malcontento e insofferenza nei nostri confronti: questo atteggiamento ha permesso di instaurare alleanze e generare collaborazioni autentiche.

Talvolta è stato complicato spiegare che il ruolo della mediazione in classe è totalmente diverso da quello di un insegnante di sostegno e che, il nostro supporto, anche se limitato a poche ore settimanali era funzionale all'acquisizione da parte del bambino di quella sicurezza che la sua condizione di partenza potenzialmente deficitaria, tendeva a demolire. La pazienza e il rispetto dei tempi specifici di ogni individuo, unito al rapporto di fiducia creato con le docenti, ma soprattutto con i bambini, ha permesso di avviare dei veri e propri processi di crescita bloccati dall'assenza di fiducia nelle proprie capacità e potenzialità.

In alcune circostanze gli scogli da superare sono stati il pregiudizio e l'ignoranza nei confronti di usi e costumi diversi dai nostri: per questa ragione sono stati necessari interventi più

form.ami





## Sportello di Mediazione per Persone Straniere Servizio di Mediazione Interculturale nei Contesti Educativi

prettamente legati all'integrazione e alla comprensione di modalità di "stare al mondo" diversi da quelli a cui si è abituati, sia durante le ore curricolari sia attraverso laboratori ad hoc che hanno coinvolto con entusiasmo tutto il gruppo classe. Questo è avvenuto nello stile che l'equipe di mediazione si è data: la mediazione attuata non è culturale ma interculturale perché non ha lo scopo di agevolare l'inclusione della cultura minoritaria in quella ospitante ma di rendere possibile la comunicazione tra le due culture in un dialogo arricchente ed edificante.

### 2.1.1. Il "fondo povertà"

Una difficoltà riscontrata è legata al reperimento di informazioni sui bambini che potessero beneficiare del fondo povertà. Il passaggio tra RDC (Reddito di Cittadinanza) e ADI (Assegno di Inclusione), da un lato ha reso le informazioni ancora più confuse, dall'altro ha ampliato il bacino di utenza.

Fondamentale in questa circostanza è stata la collaborazione con il personale dell'Ambito e con le Assistenti Sociali dei comuni.

## 3. COLLABORAZIONI E CONTINUITA' EXTRA-SCOLASTICA

Per rendere efficace il nostro intervento è stato necessario creare alleanze anche con personale non docente e all'esterno degli istituti scolastici, in contesti che sono comunque educativi.

### 3.1. I doposcuola e i campi estivi

Luoghi di apprendimento formali e informali che permettessero continuità nei processi avviati all'interno dei progetti pedagogici attivati, sono stati fondamentali alleati. Ecco che il contatto continuo con le parrocchie, che sono importanti luoghi di aggregazione al di là del credo professato, e associazioni e organizzazioni che si occupano di "doposcuola" ha favorito importanti progressi nell'apprendimento della lingua italiana in bambini che vivono in realtà in cui i contatti con la comunità sono limitati o quasi completamente assenti. In questo processo è stato essenziale il supporto e l'accompagnamento delle famiglie dei bambini presi in carico, con le quali si è riusciti a stabilire un legame saldo fondato sulla fiducia.

### 3.2. Servizi Sociali ed Equipe P.I.P.P.I.

La collaborazione con le assistenti sociali del comune è stata fondamentale, non solo per ottenere informazioni utili all'inserimento dei beneficiari nelle liste del fondo povertà, ma anche e soprattutto per trattare alcune situazioni che avevano bisogno di una presa in carico totale e completa del nucleo stesso. A questo scopo è stato prezioso anche il contributo fornito per e

form.ami





## Sportello di Mediazione per Persone Straniere Servizio di Mediazione Interculturale nei Contesti Educativi

dall'equipe del progetto P.I.P.P.I. al quale abbiamo fornito nominativi di famiglie con necessità di supporto e con il quale abbiamo collaborato per la buona riuscita degli interventi. Incontri condivisi hanno aiutato anche a fortificare i legami che si andavano creando con i bambini che già avevamo cominciato a seguire a scuola diventando punti di riferimento costanti anche per le loro famiglie.

### 3.3. Gli interpreti

Il ruolo della mediazione linguistica ha, inizialmente, creato dei fraintendimenti all'interno delle scuole: spesso e soprattutto nei primi moduli, la richiesta dell'intervento del mediatore linguistico, era intesa come quotidiana. L'interprete all'interno del nostro progetto ha un ruolo fondamentale soprattutto nelle fasi iniziali di presa in carico e poi nei momenti di confronto degli incontri scuola-famiglia. In tali situazioni avere un interprete che, non solo utilizzi con padronanza le tecniche di traduzione ma che entri in empatia con l'altro comprendendo usi, costumi e modi di pensare è fondamentale per trasmettere con onestà e accuratezza tutti i messaggi. Inutile, invece, è la presenza di un traduttore simultaneo durante le ore di scuola: questo è stato uno dei nodi da sciogliere ad ogni primo appuntamento con gli istituti che hanno richiesto il nostro intervento. Affiancare al bambino qualcuno che traduca la lezione è controproducente per raggiungere lo scopo che questo progetto deve raggiungere: fornire gli strumenti e i mezzi adatti perché l'individuo possa conquistare la piena padronanza dello spazio del suo agire. In ogni caso, per situazioni delicate come alcune richieste specifiche che le scuole volevano comunicare ai genitori o preoccupazioni riguardanti lo stato di salute fisica e psicologica degli studenti, il ruolo del mediatore linguistico è stata preziosa.

### 4. CORSI DI ITALIANO PER ADULTI

Grazie ai continui scambi tra l'equipe di mediazione e l'Ufficio di Piano è stato possibile, verso il mese di maggio 2024, individuare una seconda possibilità di intercettazione dei beneficiari che potessero essere inseriti nelle liste del fondo povertà: intercettare tutte le persone e i nuclei familiari presi in carico dai servizi sociali comunali e con ISEE basso. Questo ha permesso, grazie all'inserimento delle persone che erano già coinvolte in altri progetti dell'ambito, in uscita dai progetti SAI o segnalati per altre ragioni ai servizi sociali, di allargare la platea di beneficiari e iniziare a organizzare i corsi di italiano per adulti. Le lezioni sono partite nel giugno 2024 e si sono tenute nei comuni di Morciano con tre nuclei familiari; Tricase in cui sono stati organizzati più turni di lezioni per 3 nuclei familiari a cui si sono aggiunti successivamente altri tre nuclei provenienti dai comuni di Miggiano, Castrignano del Capo, Tiggiano; infine Specchia con un solo nucleo.

form.ami



Sportello mediazione Ambito Sociale Territoriale di Gagliano del Capo  
Tricase, Piazza Cappuccini 15 Cell 3757366639  
sportellomediazione@pec.coopipad.it - sportellomediazione@coopipad.it



## Sportello di Mediazione per Persone Straniere Servizio di Mediazione Interculturale nei Contesti Educativi

Con la riapertura delle scuole e la riduzione dell'orario, anche gli appuntamenti con i corsi di italiano per adulti si sono ridotti.

### 5. CONCLUSIONI

Il servizio di mediazione nei contesti educativi ha risposto e continua a rispondere alle esigenze sempre più pressanti di multiculturalità delle scuole del nostro territorio. Nonostante un'iniziale difficoltà nel far comprendere la funzione e la funzionalità del servizio al corpo docente, attraverso azioni concrete e risultati tangibili, nel corso dell'anno, tutti i beneficiari hanno tratto giovamento dall'azione di mediazione attuata dalla nostra equipe: bambini e ragazzi, famiglie, istituti scolastici e contesti educativi in generale. L'equipe di mediazione ha accolto con molto entusiasmo tutte le sfide che il progetto ha posto e ha lavorato con passione modulando la propria azione attraverso individualizzati piani pedagogici, riuscendo a rispondere con efficacia alle richieste che di volta in volta venivano alla luce. Che si trattasse di stimolare e accrescere l'autostima o di potenziare la conoscenza della lingua italiana, la nostra presenza si è rivelata generatrice di processi di cambiamento e di crescita che forse non sarebbero stati possibili senza questo prezioso supporto. L'equipe continua a confrontarsi su come continuare lavorare riflettendo su tutte le possibilità che possono rendere ancora più efficaci le nostre azioni.

Tricase, 16/05/2025

Dott.ssa Antonella Attanasio

form.ami



Sportello mediazione Ambito Sociale Territoriale di Gagliano del Capo  
Tricase, Piazza Cappuccini 15 Cell 3757366639  
sportellomediazione@pec.coopipad.it - sportellomediazione@coopipad.it